

Sale operatorie in crisi tutti divisi, presidio ko Scontro tra Cgil e Cisl

«Paura di ritorsioni». Usl: sanno che stiamo assumendo

MESTRE Salta il presidio del personale delle sale operatorie dell'Angelo per protestare contro la carenza d'organico e carichi di lavoro. E le sigle sindacali si spaccano, accusandosi a vicenda in un tutti contro tutti. Ieri, davanti all'ospedale, i lavoratori (infermieri e operatori socio-sanitari) avrebbero dovuto manifestare per tornare a chiedere all'azienda un potenziamento dell'organico e una riduzione dell'utilizzo della pronta disponibilità. Ma a poche ore dal presidio è saltato tutto, con duri scambi di accuse tra Cgil e Cisl. La Fp Cgil ha attaccato Cisl Fp che, a poche ore dal presidio, «ha ritirato la propria adesione», e ha anche attaccato l'azienda sanitaria: «è gravissimo che minacci velatamente ritorsioni in caso di partecipazione a mobilitazioni».

Insomma, per la Cgil il presidio sarebbe saltato perché la Cisl ha deciso all'ultimo di ritirarsi creando confusione tra i lavoratori e perché l'azienda sanitaria avrebbe fatto pressioni sui dipendenti al punto tale che alcuni di loro, alla fine, hanno sottoscritto una lettera chiedendo di sospendere la protesta. «La Cgil, invece di rappresentare i lavoratori, continua a gettare fango su chi realmente li rappresenta — replica la Cisl — con l'azienda sanitaria «si stava



All'attacco

Una manifestazione del passato dei sindacati della sanità: questa volta invece le sigle non sono riuscite a trovare l'unità sulla protesta relativa alle sale operatorie

prospettando una reale presa in carico dei lavoratori con assunzioni di personale extra-turnover e con un'organizzazione del lavoro condivisa con gli infermieri delle sale operatorie». Per questo la maggioranza degli operatori avrebbe poi chiesto la sospensione del presidio. La Cisl — che ha detto che non ci sono state minacce di ritorsioni — ha quindi spiegato di aver semplicemente accolto l'istanza dei lavoratori. In tutto questo, anche la Uil ha affermato che il presidio è stato sospeso perché «i lavoratori sostengono di aver avuto sufficienti garanzie».

Presidio sospeso, ma non annullato. Cgil e Uil — con la prima che ha ricordato che

negli ultimi 5 anni gli interventi sono aumentati del 45 per cento ma il personale è diminuito — hanno già organizzato un'assemblea a metà gennaio per verificare se l'Azienda manterrà gli impegni su assunzioni e organizzazione del lavoro.

«Il fatto che nessuno abbia inteso partecipare al presidio — dice l'Usl — è un segnale evidentiissimo: la stragrande maggioranza dei lavoratori riconosce la bontà del lavoro svolto insieme alla Direzione. Su 99 infermieri in organico nel Blocco Operatorio — ha sottolineato l'azienda — solo 3 sono quelli non ancora sostituiti».

M.Ri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA